



Biella, 20/03/2024

A tutti gli organi di informazione

Bando Seminare comunità: i risultati.

Al via la call per una nuova coprogettazione del valore di oltre 200 mila euro per il sostegno di persone in fragilità socio-economica.

Sono nove i progetti finanziati (7 quelli attivati) da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Banca Simetica e Diocesi di Biella con un importo complessivo di € 209.000,00 nell'ambito del bando "Seminare Comunità 2.0" nato per ispirare nuove politiche territoriali coordinate volte a contrastare o prevenire situazioni di disagio economico e marginalità promuovendo il welfare generativo.

Gli obiettivi del progetto, entrato nella fase operativa nel difficile periodo post covid che ha impattato sulla sua evoluzione, erano studiati per rispondere alle necessità della società biellese: avviare azioni di prevenzione ed intercettazione precoce delle situazioni di bisogno al di là dell'emergenza, attuare politiche attive volte a favorire l'autonomia e l'inclusione socio lavorativa delle persone; attivare i beneficiari, in un'ottica di promozione e responsabilizzazione della persona e di restituzione alla collettività di quanto ricevuto.

Un impegno, messo in campo dai soggetti promotori, volto anche a valorizzare le buone pratiche di accompagnamento progettuale incentivando la relazioni tra i beneficiari per far emergere le competenze individuali a vantaggio della collettività e reso concreto grazie all'azione di monitoraggio da parte della Fondazione «Emanuela Zancan», centro di studio,

ricerca e sperimentazione che opera da quasi sessant'anni nell'ambito delle politiche sociali, sanitarie, educative, dei sistemi di welfare e dei servizi alla persona.

I 7 progetti realizzati sono stati attivati entro l'anno 2020 mentre i restanti 2 non sono stati attuati a causa della pandemia che ha comunque impattato trasversalmente su tutte le progettualità limitandole a causa delle varie restrizioni imposte.

Tab. 1. Organizzazione di riferimento, obiettivo, target e principali attività dei progetti finanziati dal Bando e avviati, per progetto

Progetto	Organizzazione	Obiettivo	Target	Principali attività
Verso Casa	Anteo Impresa sociale	Reinserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili attraverso un'opportunità abitativa	Persone/famiglie in situazione di fragilità	Interventi socio-educativi per famiglie fragili, con inserimento in unità abitative
A.I.D.O e Comunità 2.0	A.I.D.O. - Sez. Prov.le di Biella	Favorire l'elaborazione del trapianto, sensibilizzare la comunità, rivitalizzare l'associazione	Pazienti in attesa di trapianto o trapiantati, donatori, comunità	Attività (narrazione esperienziale, racconti, interviste, ...) con pazienti trapiantati e donatori, e azioni di sensibilizzazione
Wood-Lab – Laboratorio Sociale	Ass. Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII	Favorire la socializzazione di soggetti disabili e la responsabilizzazione di detenuti	Persone detenute, persone con disabilità	Laboratori di falegnameria per persone detenute e laboratori ergoterapici per persone con disabilità
Fra-BI-lity- Dalla fragilità delle persone all'abilità della comunità	AIMA - Sez. di Biella	Favorire una comunità «dementia friendly»	Malati di Alzheimer, anziani, comunità	Attività di prevenzione del decadimento cognitivo e stimolazione, azioni di formazione e di sensibilizzazione
Noi ci siamo	Gruppo di Volontariato	Far emergere nelle persone aiutate	Persone disoccupate	Coinvolgimento di persone con fragilità

Progetto	Organizzazione	Obiettivo	Target	Principali attività
	Vincenziano Santa Luisa di Marillac Odv	capacità ai fini di un possibile inserimento lavorativo		socioeconomica in attività formative e ingaggio in iniziative a beneficio della comunità
Progetto giovani	Fondazione Rotary Club Vallemosso Onlus	Migliorare l'occupabilità dei giovani	Giovani Neet, studenti	Percorsi di orientamento alla scelta formativa e/o al lavoro, inserimento in tirocini; attività preventive nelle scuole
Luoghi di Comunità	Tantintenti Scs Onlus	Favorire l'attivazione della comunità attraverso la creazione di spazi relazionali e di conoscenza	Famiglie, studenti	Individuazione e formazione di «famiglie tutor» e realizzazione di «luoghi di comunità»

I progetti si sono conclusi in tempi diversi, in un arco temporale compreso tra agosto 2021 (progetto “Luoghi di Comunità”) e dicembre 2023 (progetto “Wood-Lab – Laboratorio Sociale realizzando un totale di 42 attività che hanno permesso di raggiungere complessivamente almeno 189 persone.

In particolare, i beneficiari diretti sono stati:

- 51 giovani in cerca di occupazione/Neet,
- 39 studenti con fragilità di scuole secondarie,
- 32 persone anziane con decadimento cognitivo lieve o moderato, altre persone anziane,
- 27 persone adulte disoccupate/con fragilità socioeconomica,
- 12 persone adulte con disabilità,
- 11 pazienti trapiantati/in attesa di trapianto e donatori,
- 7 famiglie del territorio (relativi referenti),
- 5 persone in 2 famiglie con fragilità e disagio abitativo/lavorativo,
- 5 persone detenute.

Nonostante le difficoltà nel coinvolgimento attivo dei beneficiari dovute alle limitazioni imposte dalla fase pandemica, complessivamente almeno 56 beneficiari di 6 progetti hanno realizzato, su base volontaria, azioni a vantaggio della collettività con un processo di welfare generativo che li ha portati a svolgere 1.253 ore di attività a vantaggio della comunità, con un valore economico equivalente stimabile in almeno 15.036 euro. Questo valore rappresenta una quantificazione monetaria della rigenerazione/rendimento sociale del contributo erogato da Fondazione Caribiella, Banca Simetica e Diocesi di Biella a progetti interessati. Si può stimare che il tasso di rigenerazione/rendimento sociale è pari al:

12% del contributo complessivo ricevuto dai 6 progetti (125.200 euro);

41% della quota di contributo di cui (in proporzione) hanno fruito i 56 beneficiari autori di azioni generative (37.096 euro).

La nuova co-progettazione territoriale

Seminare comunità è dunque per la Fondazione e i suoi partner un'esperienza fondante a cui guardare per l'avvio della nuova coprogettazione territoriale sul tema della fragilità, ambito che è possibile conoscere meglio grazie ai dati offerti da Osservabiella.

I destinatari dell'intervento, per cui verranno messi a disposizione oltre **200 mila euro**, cui si aggiungerà una quota di cofinanziamento (20% minimo) da parte della rete che si attiverà, sono persone tra i 25 e i 55 anni in situazione di marcata fragilità socioeconomica, potenzialmente occupabili ma con difficoltà a entrare nel mercato del lavoro e prive di adeguate forme di supporto.

Il tavolo di coprogettazione sarà coordinato dagli uffici erogativi della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, con la partecipazione attiva ed il supporto metodologico della Fondazione Zancan. Verranno invitati a partecipare i referenti della Regione Piemonte – Agenzia Piemonte Lavoro, della Provincia di Biella, della Città di Biella, dei Consorzi Socio-Assistenziali IRIS e CISSABO e di altri soggetti che la Fondazione dovesse ritenere utile coinvolgere in virtù delle competenze specifiche in materia.

Sarà possibile inviare la propria manifestazione di interesse, sul sito della Fondazione, entro il **19 aprile** e le attività partiranno nel mese di maggio per giungere all'avvio della progettualità entro la fine del 2024.

Tutti i documenti sono presenti sul sito della Fondazione CR Biella al seguente link: <https://www.fondazionecrbiella.it/coprogettazione-fragilita>.

“Questa nuova coprogettazione rappresenta una risposta concertata ai bisogni delle persone fragili sempre più presenti nella nostra comunità ed anche un punto di partenza per

*nuovi ragionamenti territoriali – commenta il Presidente **Michele Colombo** – Oggi infatti la Fondazione, grazie ai dati di Osservabiella che monitorano l'andamento dei vari indicatori di fragilità sociale sul territorio e anche grazie alle esperienze emerse dal Bando “Seminare comunità”, è in grado di stimolare l'avvio di un nuovo tavolo di lavoro che ha per fine la messa a punto di interventi efficaci ed ispirati al criterio della generatività del welfare superando la logica assistenzialista. L'auspicio è che ci sia un'adesione ampia e partecipata”.*

Il convegno

Al convegno odierno hanno partecipato: Michele Colombo, Presidente FCRB, Don Paolo Boffa Sandalina, Vicario Generale Diocesi di Biella, Marta Maglioli FCRB, Devis Geron Fondazione Zancan, Antonella Boretti GVV Marillac, Roberta Gremmo Fondazione Rotary/Filo da Tessere, Simone Pozzati Papa Giovanni XXIII.

Alla tavola rotonda hanno partecipato: Caritas (Stefano Zucchi), Servizi Sociali per Città di Biella (Deborah Attiene), Consorzio IRIS (Ilaria Pizzato/Presidente), Consorzio Cissabo (Gabriele Biscaro), Agenzia Piemonte Lavoro (Marina Quaglia) Fondazione CRB (Andrea Quaregna).

Per maggiori approfondimenti:

https://www.fondazionecrbiella.it/SeminareComunita_Progetti

<https://www.fondazionecrbiella.it/coprogettazione-fragilita>

Le dichiarazioni degli enti

Cissabo

CISSABO opera a supporto delle fragilità attraverso progetti personalizzati finalizzati a valorizzare e potenziare competenza e autonomia delle persone fragili.

In particolare attraverso i Progetti di Utilità Collettiva (PUC) e i Tirocini lavorativi promossi dall'Area Inclusion e dai Servizio di Accompagnamento al Lavoro si promuove il reinserimento socio-lavorativo.

In taluni casi si provvede al sostegno economico attraverso contributi sempre inseriti nel contesto di una progettualità più ampia e integrata.

Il passaggio alla nuova misura ADI (Assegno di inclusione) si sta rivelando, in attesa dell'entrata a regime della misura, fonte di criticità con un consistente aumento delle richieste

di assistenza economica. E' tuttora incerto il dato relativo ai percettori di Reddito di Cittadinanza che riusciranno ad accedere all'ADI o al Supporto alla Formazione Lavoro.

Permane la difficoltà nel sostenere le spese relative alle utenze e ai canoni di locazione delle abitazioni. La conformazione territoriale e la carenza di servizi di trasporto pubblico accrescono le difficoltà di integrazione sociale

IRIS

“Essere a fianco dei cittadini, in particolare nelle situazioni di maggior fragilità è l'obiettivo più alto per le amministrazioni pubbliche. È qui che lo Stato fa vivere e rende sostanziale la nostra Costituzione in diritti quali, ad esempio, uguaglianza, salute e libertà. È una sfida che chiede di essere sempre al passo con i tempi, di capire l'evoluzione della società e i suoi bisogni” commenta il presidente del Cda **Marco Romano** *“e gli enti gestori dei servizi devono ascoltare il territorio, collaborare con le sue realtà”*.

I Servizi Sociali Territoriali del Consorzio I.R.I.S., in particolare il Settore Inclusione Sociale e Famiglia, lavorano con le persone attraverso i progetti di servizio, il cui obiettivo a lungo termine è l'autonomia o, dove non sia possibile raggiungerla per un motivo di limitate capacità della persona/nucleo, la semi-autonomia. Con il progetto si concordano con le persone impegni reciproci, ponendo una condizionalità che porta le stesse ad attivarsi per migliorare la loro condizione di vita. *“L'obiettivo dei servizi sociali, ove possibile, è pervenire all'autodeterminazione delle persone in difficoltà al fine di evitare ogni pratica di assistenzialismo”*.

Ad oggi le risorse esistenti sul territorio a cui possono accedere le famiglie in condizione di fragilità socio-economica che implicano la condizionalità di cui sopra sono:

- A livello nazionale vi sono 'Assegno di Inclusione (AdI) ed il Supporto Formazione Lavoro (SFL), che prevedono la possibilità di attivare percorsi di ricerca lavoro, tirocini lavorativi, corsi di formazione e i Progetti Utili alla Collettività (PUC) attivati attraverso la disponibilità dei comuni di residenza delle persone.
- A livello zonale del Consorzio IRIS, invece, è possibile attivare il Servizio di Facilitazione Occupazionale (SFO), che offre orientamento, supporto nella ricerca del lavoro, tirocini lavorativi e progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica (Progetti Solidaristici) e l'Equipe di accompagnamento all'abitare per l'attivazione di progetti abitativi e/o per il mantenimento del bene casa.

Alcuni spunti per implementare le misure di condizionalità possono essere l'attivazione di percorsi come i Progetti Utili alla Collettività, ma con competenze specialistiche che le persone possono acquisire e spendere successivamente nel mondo del lavoro, l'attivazione di attività di volontariato come i Progetti Solidaristici di cui sopra con gli obiettivi di esercizio di ruoli sociali positivi e di partecipazione alla "cura della comunità" nell'ottica del principio della reciprocità e restituzione sociale, nonché l'attivazione di percorsi di partecipazione attiva nell'ambito dell'educazione ambientale di condominio ad esempio la gestione delle aree verdi comuni.

“Anche nei confronti di persone con disabilità Il Consorzio IRIS investe, in collaborazione con il centro per l'impiego, in percorsi di facilitazione occupazionale che possano costituire prerequisiti per l'avvicinamento al mondo del lavoro o, ove questo sia precluso, a percorsi di inclusione sociale occupazionale”.

“La progettazione di misure e bandi a favore del territorio dovrà considerare alcune importanti criticità:

1) il Biellese è un territorio dispersivo per cui spesso la centralità delle risorse risulta non essere funzionale per l'accesso alle persone ed il trasporto pubblico non riesce a dare risposta ai bisogni di spostamento soprattutto nelle zone più limitrofe;

2) le comunità locali sono in difficoltà nel creare e sostenere una rete di supporto alle famiglie e momenti di socializzazione a causa di un ricambio generazionale insufficiente, con la conseguenza che le famiglie in difficoltà possono vivere un senso di solitudine forte;

3) il passaggio dal Reddito di Cittadinanza all'Assegno di Inclusione comporterà la necessità di monitorare e sostenere le situazioni di fragilità sociale ed economica dei nuclei che non si troveranno ad avere i requisiti di accesso alla nuova misura.”

Comune di Biella

Le problematiche che riguardano gli interventi rivolti a persone adulte in condizione di fragilità socioeconomica e potenzialmente occupabili che ad oggi riscontrano difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro, derivano principalmente da alcuni fattori che dalla fine del 2023 hanno cambiato notevolmente la situazione di molti nuclei familiari che, oggi, si trovano principalmente ad affrontare il problema del mantenimento del bene casa:

- l'entrata in vigore a dicembre 2023 delle novità in materia ISEE, impattano notevolmente sui nuclei familiari che rischiano oggi di non poter più beneficiare di una serie di sussidi e bonus. Il 2024 è il primo anno in cui si osservano gli effetti dell'introduzione dell'assegno unico e universale in quanto l'importo ricevuto nel 2022 non viene escluso dal

calcolo dei redditi nell'ISEE, impattando negativamente ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate

- l'abrogazione dell'RDC (pur concordando sulla diversa concezione e sulla necessità di rivedere la platea dei beneficiari) e l'introduzione dell'assegno di inclusione ha fatto sì che, se a luglio 2023 registravamo circa 740 nuclei beneficiari di RDC, oggi sono meno della metà. Solo 18 sono i cosiddetti occupabili che riceveranno, durante la formazione, 350 euro mensili e per il solo periodo di frequenza ad un corso di formazione e per un massimo di 12 mensilità.

Non credo possano essere risolutivi i supporti come il trasporto o la promozione della rete di buon vicinato a risolvere i problemi di chi, prima di trovare un'occupazione, deve essere in grado di mantenere la propria casa. Noi ci stiamo impegnando a costruire modalità operative affinché le persone occupabili possano accedere agevolmente a percorsi di formazione e di politiche attive del lavoro, affinché lo svantaggio, soprattutto per le classi più giovani, non si ripresenti in modo cronico.

Isabella Scaramuzzi

Assessore alle Politiche Sociali e Assistenziali, Politiche Abitative, Rapporti con le Associazioni di Volontariato e del Terzo Settore

Caritas

Dichiara **Stefano Zucchi**, Direttore Caritas Biella *“La coprogettazione è occasione per una riflessione comune. La mia sensazione è infatti che prima ancora che di mancanza di risorse specifiche sul tema dell’inserimento occupazionale, il problema sia culturale. Occorre lavorare per riempire gli interstizi tra le risorse già esistenti. E farlo dando continuità alla logica che abbiamo respirato nel precedente bando “seminare comunità”.*